

San Blimondo

Abate di Saint Valéry sur Somme

Le uniche notizie pervenute intorno a Blimondo (in latino Blitmundus), conosciuto anche con nome di Gogo, derivano dalla *Vita Athalae* scritta da Giona di Bobbio e dalla *Vita Walarici abbatis Leuconensis*, compilata nell'XI sec. da un anonimo.

Secondo queste *Vitae*, Blimondo nacque nel Delfinato sulle rive dell'Isère e non dell'Oise. Colpito da una grave paralisi e risanato da San Velerio seguì quest'ultimo a Leuconoe o Leuconaus-en-Vimeu, odierna Saint-Valéry-sur-Somme, e gli succedette nel governo dell'abbazia (622) alla cui fondazione aveva assistito. Incursioni di pirati o risentimenti di pagani locali dispersero nel 623 la comunità e costrinsero Blimondo a riparare a Bobbio, dove restò fino alla morte dell'abate Attala (627). Nello stesso anno il santo ritornò all'antica abbazia e due anni dopo ne iniziò la ricostruzione con l'aiuto di Clotario II e del Vescovo di Amiens, intitolandola a San Valerio, le cui reliquie si conservano in quel luogo. A Leuconoe Blimondo si spense il 3 gennaio 650.

Le reliquie di Blimondo, conservate a Saint-Valéry e verificate nel 1651 da M. Soualt per incarico della Congregazione di San Mauro, furono trasferite nel 1791 nel villaggio che venera come patrono Blimondo e da lui prende il nome. La festa di San Blimondo si celebra nel giorno anniversario della morte ad Amiens, la festa della traslazione il 31 agosto a Saint-Valéry e a St-Blimont.

BIBL.: *Acta SS. Ianuarii*, I, Venezia 1734, p. 154; *Gallia christ.*, X, coll. 1231, 1235; *Vita Walarici*, in MGH, *Script. Rer. Merov.*, IV, pp. 166, 174-75; J. Corblet, *Hagiographie du diocèse d'Amiens*, I (1869), pp. 308-17; BHL, I, p. 120, nn. 742-43 (*Vita Athalae*); P. Schmitz, in DHGE, IX, col. 205; R. Aigrain, in *Catholicisme*, II, coll. 87-88.

Philippe Rouillard



St-Valéry-sur-Somme: Chiesa St Martin



Blimont: Chiesa abbaziale